

Gutta cavat lapidem.

## Fuori di Padova Cent. 7

# PACE O GUERRA ?

Ma vi ha ancora speranza di pace? Francamente, per noi, no: dal telegrafo, ottimista per speculazione, traspare un raggio di speranza debole e triste come il sorriso di un moribondo....

Ora invece di migliorare le condizioni finanziarie infelicissime della magistratura, talmente dimenticata negli organici testè approvati, invece di pensare ad accrescere l'indipendenza di questo potere, secondo le corrette teorie costituzionali libero affatto da ogni soggezione al potere esecutivo, si vo-

È impossibile che in Italia si trovi un ministero che proponga di togliere una garanzia di indipendenza ai Magistrati; è impossibile che vi sia una Maggioranza che non

Mettiamo sul tappeto la questione e abbiamo la viva speranza che la Presidenza dell'Associazione suddetta coglierà la prima occasione per porre all'ordine del giorno una questione palpitante d'attualità e che tanto interessa il paese.

Il che, in buona prosa, significa come Sella, il Minghetti, il Maurogonato, il Ricciotti, il Luzzatti, il Lanza, il Mari, il Rudini e così via, siano uomini *codardi d'animo e inetti* politicamente..... È la *Gazzetta d'Italia* che lo dice, epperò, anche questa volta, non siamo del suo parere.

## 6 gennaio

La quarta commosse le neroniane viscere dei magistrati, quelle tenerucce degli avvocati, e le convulsibili dei dottori e professori e barbassori da Caffè.

Il patibolo, disse N. N., dopo le grandi rivoluzioni dei popoli, dovrebbe scomparire come la feudalità e il governo dei preti, altrimenti disonora e dà torto alle stesse rivoluzioni.

La pena estrema, mormorò il cavaliere... mi desta ribrezzo e la vorrei cancellata da un codice civile, però si potrebbe in via tuttafatto straordinaria conservarla per i maggiori colpevoli politici, e pei grandi criminali! (storico)

Il Consiglio dell'ordine degli avvocati a  
ch'esso in questi di non poteva nè dover  
tacere. Inoltre bisognava rispondere alle so-  
lecitazioni particolari del ministro di grazie  
e giustizia.

Misericordia! L'influenza dello scilocco, questo maledetto vento tra levante e mezzogiorno, al quale non si può chiudere i pori della pelle, è stata come al solito fatale.

La questione era troppo bella troppo grande, troppo importante, perchè la si potesse affrontare e sciogliere con un poco di fibra tace, con del manifesto coraggio.

Si, o no? chiede l'illustre ministro. Patibolo o umanità e civiltà? Ma nei cervelli dei componenti il Consiglio



dell'ordine degli avvocati veneziani..... spira sciolto; tra le infruttuosità di quel nobile organo animale suona un amore tiepido e ram-mollente.... la volontà non è più intera, il pensiero non più agile, le forze di resistenza sono attutite.

Si o no? Ah, la risposta dice uno e l'altro, e il Consiglio prefato m'assomiglia in parte alle oziose e improvvisate accademie di Caffè.

Udite lettori questa risposta degli uomini gravi competenti civili e coraggiosi.

« Il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Venezia desidera che sia da togliere come « tolse la Commissione ministeriale dalla scala « delle pene del Codice Penale comune, l'e- « strema supplizio esponendo nello stesso tempo « il desiderio che venga proposto lo schema « di una legge eccezionale applicabile ogni « qualvolta una qualche Provincia si trova « in eccezionali condizioni. »

Che forma che chiarezza che sapienza in quest'ordine del giorno! Come dev'esserne lieto il Mancini di questo traballamento fra desideri e togliimenti e supplizi ed eccezioni!

Si o no? Si e no fu risposto, e mi rammenta di quell'opera seriamente... scritta di un a-bolizionista, dove si legge un mondo di cose ottime tutte contro la pena estrema ma in fondo sta scritto: il momento dell'abolizione però a nostro credere sarà quando non ci saranno più reati di sangue!

Il valente nostro avvocato Giurati come si sarà edificato delle opinioni del contegno e del coraggio dei suoi veneti colleghi! Valeva davvero la pena di lasciarli con la loro forza in mano e trinciare un no tanto fatto piuttosto che esporre un voto che si tira come la gutta-perca da qualunque banda.

Preferisco sinceramente il voto schietto di Milano che questa decisione da burla e sciocca.

Ah se la causa prima non fosse lo sciollo!

Felice cafo

## Da Legnago

2 gennaio.

Facendo seguito all'ultima mia non deviero ora dall'argomento sempre discusso e sempre nuovo dell'amministrazione pubblica nel nostro Comune.

Vi parlavo in quella di opere eseguite inconsultamente nelle quali parecchie migliaia di lire vi erano prodigate a larghe mani senza un adeguato vantaggio. E lavori di non lieve momento si affidano tacitamente a questa o a quella persona piuttosto che aprire una licitazione ove sarebbero compresi tutti coloro che a que' negozi si dedicano: di tal modo non si cura di evitare una taccia di favoritismo che a coloro per questo conviene. Però se per quei lavori non si bada alla spesa, ciò avviene naturalmente perchè giovano a Tizio a Caio a Giovanni che fanno parte della Giunta o del consiglio; ma ove non havvi necessità di favorire un consigliere devoto od un assessore padrone, la si lasciano abbandonate — anzi intransigibili — quelle strade che pur hanno tanta importanza per l'universale e che mettono in comunicazioni gli in-

ressi delle frazioni. Ma la strada della Gattina, quella che conduce ai beni del sindaco, quella venne sistemata con ghiaia e lui stesso fece a tal fine preparare un'istanza e ne procurò le firme, perchè il consiglio ne la votasse.

La sorveglianza che il municipio esercita sui Luoghi Pii, è quella di non sorvegliare punto. Se colà dentro arriva un fanciullo o ti cresce imbecille, o ti diventa un farabutto; sta ciò nel sistema di educazione. Lo si smentisca se si può che tanti e tanti esempi già ne abbiamo. Il vitto vi è somministrato in proporzione dell'attitudine che ha ciascuno alla bachettoneria. E chi più blascia *pater noster* più mangia. Il consiglio d'amministrazione fa quel tanto che equivale a non far nulla, anzi peggio. Non si cura più che tanto di compe-rare il necessario alla vita laddove le offerte sarebbero più vantaggiose, anzi ci consta che queste vennero respinte dal presidente per continuare le altre che aggravano di una spesa maggiore il Bilancio.

Che vi dirò poi del modo onde viene curata la istruzione pubblica, fondamento di ogni buon governo? Ci è un principio falso e tirannico a cui s'informano taluni che la pre-tendono a liberali e vogliono osservati i di-ritti di ciascuno, ed è quello che il basso popolo debba rimanere ignorante, sottomesso al cenno del ricco, se non si vuole — essi dicono — che venga giorno in cui si eriga a padrone. Dietro a cotai massime che ricorda il tempo della schiavitù straniera, si volle sopprimere la scuola tecnica, unica forse che convenisse all'indole della nostra popolazione, ed ora si sta preparando la rovina del gin-nasio. Questa istituzione fu circondata da un tale sospetto d'instabilità, che i professori incerti di loro sorte, o concorsero o stanno per concorrere altrove. Ai ricorsi o proposte che dai soprintendenti vengono fatti rara volta si dà retta, e intanto — come una pianta forata nella radice da verme — in-tichisce e muore un istituto che se non altro fa onore al paese.

E tutto questo perchè? Lo si è detto più volte, ma è forza ripeterlo ora che se ne pre-senta l'occasione: perchè nel Consiglio comu-nale non vi è un uomo che alzi indipenden-temente la voce, che non pieghi al volere dei capi, che manifesti e sostenga una sua pro-pria, individuale volontà.

Finchè vi è un sindaco, ammettiamo pure come certuni asseriscono, che sia il più buon uomo della terra, ma che non è fatto per es-sere sindaco, il quale s'arrabatta in mille guise perchè nelle elezioni amministrative riesca chi è a lui devoto, non sarà possibile un sensibile miglioramento nella amministra-zione del comune, e meno male poi che i consiglieri fossero tutti del paese, ma ve ne sono di quelli che oneste persone quanto mai possono essere, sono indifferenti o ignoranti dei bisogni veri del paese, non per altra ra-gione che perchè forastieri.

Ecco di che si compone un consiglio che dice si e no, credo e non credo a seconda dell'espressione che leggono sulla fisionomia dei capi.

Qui come di metodo la Società Operaia

Oggidi le cose si pigliano con più tranqui-lità.

L'attuale libretto, lavoro del simpatico Ghi-slanzoni, si riferisce alla parte che Salvator Rosa prese a quanto si pretende nella rivo-luzione di Masaniello contro lo straniero, e l'autore chiede venia nella prefazione se al-terò la verità storica e sta bene, perchè le alterazioni sono molte.

La poesia non manca di buoni versi e di qualche bella idea. Le situazioni sono bene intese e studiati i colpi di effetto scenico.

Imperciocchè l'arte del librettista pochi la conoscono bene.

Romani e Camarano scrissero bei versi, ma non conobbero il miraggio scenico in cui fu-rono maestri Piave e Solera.

Ora veniamo alla musica del maestro Carlo Gomez. Questa a nostro avviso è una musica di studio e tanto di studio che talvolta la soverchia scienza nuoce all'affetto.

Ma è lavoro di forte ingegno e di provetto scrittore, per giustamente apprezzare il quale occorre non lieve fatica.

L'opera *Salvator Rosa* scritta pel gran tea-tro della Scala fu un'arditezza per l'attuale impresa porla in scena in questa stagione di carnevale.

anche in quest'anno tentò se era possibile di far dare lezioni pubbliche nelle domeniche. Addimandato su ciò il circolo dei professori fu risposto negativamente, e la ragione è chiara — parlando al pubblico non si sa mai se le proprie opinioni potranno sempre nascondersi, o se per avventura non possa venire il mo-mento in cui una parola dispiaccia al sor sin-daco, il quale, nella sua qualità di moderato, rispetta tutte le opinioni che non sono con-trarie alle sue.

## Cronaca Padovana

**Nostre Università.** — Il *Diritto* d'ac-cordo con quanto abbiamo ripetutamente detto noi per la nostra università — osserva par-lando in generale che tutte le nostre Univer-sità sono pur troppo in decadenza. Si fa quindi necessaria una legge che ravvivi gli istituti d'insegnamento superiore a vigorosa autonomia, costretta da norme sufficienti a garantire lo Stato ed i progressi scientifici, ed a tenerli aperti a tutte le correnti dei progressi moderni.

Le nostre Università hanno bisogno di es-sere più accessibili agli ingegni, ed una legge può bastare a mutarle da insufficienti officine di avvocati, di ingegneri, di medici, come oggi sono quasi tutte, in veri focolari di attività scientifica, dove torni a risplendere della sua viva luce il pensiero italiano.

**Brutalità di un figlio.** — Questioni d'interesse turbavano da qualche tempo la pace di una buona famiglia di villici in Val-sangiorgeo (Baone). La sera del primo cor-rente la padrona di casa certa Meneghini Maddalena, uscì della cucina della sua abi-tazione, allorchè fatti pochi passi, una forte spinta la gettava a terra, ove essa cadendo riportava alcune contusioni fortunatamente leggere. La mano colpevole era quella del di lei figlio, che avea tal punto smarrito la ra-gione per quel benedetto interesse, da invair contro la donna cui doveva la vita.

**Maestri elementari.** — Lo stipendio dei maestri elementari fu aumentato di un de-cimo dal Ministero. Tutte le autorità dal mi-nistro all'ispettore del circondario, hanno con giusta insistenza raccomandato ai Comuni di uniformarsi alla legge, relativamente a que-sto aumento di stipendio. Vorrei che nella nostra provincia, tutti i Comuni, e quelli che danno il minimo stipendio ai maestri, e quelli ancora che danno poco più, volessero miglio-rarne realmente la condizione, occorrendo an-che con qualche sacrificio. Il maestro deco-rosamente retribuito farà molto di più per l'istruzione popolare, e questo sarà un bene-fizio grande, che tornerà a vantaggio del Co-mune e della Patria. Saranno altamente be-meriti dell'istruzione quei Comuni che prov-vederanno a migliorare le condizioni del per-sonale insegnante.

**La marca della Gazzetta di Venezia.** Il corrispondente da Venezia della *Gazzetta d'Italia* a proposito della questione fra la *Gazzetta di Venezia* e l'*Adriatico* dice che sarebbe applicabile a questi l'art. 12 della

Essa appoggia principalmente sull'orchestra dove l'accompagnamenti e i difficili accordi danno vera celebrità al Gomez da renderlo sommo nell'arte, essa appoggia sulle masse che dovrebbero essere molto più numerose. Queste cose non si possono pretendere in una stagione secondaria ed è perciò che mag-gior merito devevi al maestro direttore d'or-chestra se poté trarne us effetto.

Veniamo agli artisti, la prima donna asso-luta signora Bossi fornita di una voce robusta è un soprano sfogato e negli agenti massima-mente sa rendersi accetta al pubblico.

Fu ogni sera applaudita meritamente, nel duettino d'amore, e nel duo col basso e spe-cialmente apprezzata.

Il tenore signor Baldanza, che sostituì il Castelli mostra di essere un cantante forbito: appena arrivato dovette prodursi sulla scena con sole due prove e quantunque il pubblico non fosse troppo ben disposto fu applaudito, e noi speriamo che nel corso della stagione lo sarà ancor più.

La signorina Alda Boffa, sotto le simpatiche spoglie del giovane lazzaro *Gennariello*, esprime al vero il carattere del birichino di Na-poli ed è applaudita.

Il sig. Tommaso Noto (Masaniello) baritono.

legge 30 agosto 1868 sull'Adozione di marchi o segni distintivi dei prodotti dell'industria.

Noi troviamo da osservare che la Marca di fabbrica della *Gazzetta di Venezia* è l'*Aquila austriaca*, e questa l'*Adriatico* non gliela u-surpa di certo. Farà bene anzi la *Paulona* a rimetterla e posto per evitare equivoci.

**Percosse.** — Non ne sappiamo il motivo, ma siamo certi che ieri in Piazza Garibaldi il sig. F. G., che noi crediamo direttore di un giornale della nostra città, che non nominiamo, fu — ci vien riferito da un certo C. — assalito, e riportò diversi cazzotti che gli fecero scendere sino agli occhi il cilindro.

Visto la mala parata, e che il suo antago-nista, forse più popolare di lui avrebbe tro-vato qualche alleato fra gli spettatori accorsi sul luogo il F. G., si mise in ritirata, e tutto ebbe fine così.

**Dibattimenti** che avranno luogo, il giorno di lunedì 8 gennaio, innanzi al nostro Tribunale:

Contro Moschin Bortolo, Rigon Pietro, Nani Mocenigo Alessandro, dif. avvocati Fantoni, Duse e Vanzetti, contro Stefani Antonio per libello famoso e reato di stampa, dif. avvo-cati Cosma Tivaroni, Cocchi e Wolf.

Contro Angeli Benetto per bancarotta, dif. avv. Leiniger.

**Teatro Concordi.**

Entro la ventura settimana andrà in scena l'opera capo-lavoro del comm. Verdi il *Macbeth* in cui si produrrà un nuovo tenore il sig. Luigi Minotto.

Riguardo a quest'opera — io profano del-l'arte musicale — non parlerò, dirò soltanto come l'illustra Verdi la prediligesse, insieme ad alcuni altre, a tutti i suoi lavori, il che egli stesso dichiarò in una lettera ad An-tonio Barezzi suo suocero, dedicandola a lui come segno di riconoscenza e di affetto.

Ecco la lettera:

« Caro suocero,

« Fu sempre fra i miei pensieri dedicare a voi un'opera, a voi che foste mio padre, mi-mico e benefattore, imperiose circostanze sin qui me lo impedirono, ora che il possa a voi dedico questo mio *Macbeth*, che prediligo tanto fra le mie opere. Il cuor l'offre, il cuor l'accetti.

« Affezionatissimo vostro  
« Giuseppe Verdi ».

Al sig. Antonio Barezzi  
Basseto.

Al *Macbeth* tener dietro il *Trovatore*, al *Rigoletto*, la *Traviata*, la *Luisa Miller*, i *Vesperi Siciliani*, *Don Carlos*, la *Forza del Destino*, l'*Aida* e tante altre somme compo-sizioni che rallegrarono il mondo intero, e fecero ammirare la vena inesauribile del som-mo maestro, che, vivo, sconta già la fama dell'immortalità, accordata ai pochi privile-giati da Dio ai Grandi.

**Teatro Garibaldi.** — Hanno la barba lunga ma son sempre belle, e tali quali come i nostri nonni noi pure ci divertiamo allor-chè ci vengono recitando per bene le com-medie del nostro Goldoni.

Come impallidiscono innanzi a quei carat-teri naturali, semplici veri, gli artefatti del

Padova già lo conosce, egli cantò nello stesso teatro nella stagione d'autunno, ebbe l'onore della riconferma; di lui diremo che è un ar-tista di coscienza, che ha passione per l'arte e che viene sempre applaudito.

Il basso della Torre (Duca D'Arcos) fu pure riconfermato e per quanto la parte antipatica che sostiene e la tessitura dell'opera gli sieno malagevoli contribuisce al buon esito dello spettacolo.

Orchestra e cori bene come al solito, ve-stiari e decorazioni decentissime.

*Salvator Rosa* continuerà: (ad onta del malvolere d'alcuni) la sua vita rigogliosa sulle scene del nostro teatro; ormai non teme i colpi dell'avversa fortuna.

Lo spartito contiene in se molte belle cose e delle armonie non poche.

Il terzo atto specialmente è una creazione e viene gustato ed ammirato ogni sera mag-giormente non dai soli professori di musica, ma anche dai dilettanti di essa, da quelli e da son molti anche fra noi, che uniscono al cri-terio la passione ed il sentimento dell'arte.

Eustorgio Caffi.

## Appendice

## APPENDICE TEATRALE

*Salvator Rosa* dramma lirico in quattro atti — Poesia di Antonio Ghislanzoni — Mu-sica di Carlo Gomez.

Bellissimo argomento: la vita e le tempe-stose vicende d'un genio prepotente; Salva-tor Rosa poeta, pittore, uomo di spada e di azione lasciò opere immortali e memorie ve-ramente romanzesche; e la sua esistenza fu un romanzo vero, pieno di episodi eroicomici e di avversioni, tanto che scrisse quel famoso Sonetto

« Dunque perchè son Salvator chiamato  
« Crucifigatur grida ogni persona? ecc.

Le satire gli attirarono odii acerrimi e spe-cialmente quella

« Era la notte e delle stelle il lusso

« Cinzia cingea, che dal cornuto argento

« Sulla testa a più d'un scotea l'influsso.

Influsso che in giornata la casta Diva scuote sul capo di qualche marito, ma che spese volte non lo rende né fiero né sognatore di vendette meno poi affilatore di pugnali.



toatro Francese, che strappano gli applausi talora soltanto per la loro eccessiva stranezza! Oh! benedetto, benedetto il nostro Goldoni!

Il bravo Covi è stato un Todero non plus ultra; egli fa una creazione di quella bellissima parte, i Moro Lin, la Zanon, la Cesana, tutti bravi, tutti applauditi.

Neppure la farsa passò sotto silenzio. Il grazioso lavoretto del bravo capocomico di verti assai, ed è sperabile siano tutti convinti come il cronista che grazie a Sior Anzolo ne si preparano delle gran belle sorate.

**Un buon giornale.** — Salutiamo con vera compiacenza il giornale di Cremona: *Il Preludio* che riprende, accresciuto e migliorato, le sue pubblicazioni. Il programma di questo giornale che s'occupa di scienze, lettere ed arti, continuerà ad essere invariato; serie pubblicazioni, non quelle di amena lettura che si appagano di facili e volgari trionfi, compariranno nelle sue colonne, e troveranno in esso un utile lettura quanti hanno a studi eletti e severi educata la mente.

Il giornale uscirà due volte al mese, e costerà L. 10 all'anno, 5 al semestre.

**Altro colpo apoplettico.** — Questa maledetta stagione, sciroccale, piovosa è fatale ai temperamenti di soverchio sanguigni. Anche ieri mattina un infelice, mentre passava per via S. Gaetano, portò d'un tratto le mani al capo come colpito da un dolore atroce, diè un gemito e cadde per non rialzarsi mai più.

Accorse gente, ma il poveretto qualche istante dopo avea cessato di vivere.

**Il diario di P. S.** anche ieri era negativo; tanto meglio.

## Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 44 50.  
Rendita Italiana — 76 75.  
Pezzi da 20 franchi — 21 78.  
Doppie di Genova — 85 40.  
Fiorini d'argento V. A. — 2 46.  
Banconote Austriache — 2 18.

### Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore, vecchio —; nuovo 80. — Mercantile, vecchio —; nuovo 76.  
Granoturco: — Pignoletto vecchio —; nuovo 54. — Giallone vecchio —; nuovo 50.  
Nostrano vecchio —; nuovo 49. — Forestiero. — Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 34.  
— Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

### Movimento degli esercizi di commercio e d'industria

**Nuovi esercenti.** — Facoli Gaetano, magazzino legnami d'opera alle Brantelle di Sopra, circondario esterno di Padova.  
Schiff e Comp. fabbrica trebbiatori, nel comune di Stanghella, distretto di Monselice.  
**Cessazioni.** — Vicentini Francesco, semplice sensale, via S. Francesco n. 3988.  
Levi Angelo, macellaio, S. Canziano via Piazze, n. 407.

Vido Maddalena, magazzino legnami d'opera alle Brantelle di Sopra, circondario esterno di Padova.

Melloni Giuseppe, acconciapelli a Bassanello, circondario esterno di Padova.  
Meneghello Domenico, bottaio, a Ponte di Brenta, circondario esterno di Padova.  
Biondi Tonelli Giuseppina, negozio coloniali, manifatture, via S. Matteo n. 1109.

**Fallimenti.** — Lissa Giovanni, vendita olii, salumi ecc., Piazza Garibaldi n. 1274.

## POSTA DELLA DOMENICA

1. **Mancie.** — L'argomento è palpitante d'attualità, non è vero signor Direttore? Ella pure sarà stato forse molestato da queste benedette mancie — non entrò mica nei suoi interessi veri? e quindi più facilmente accoglierà queste mie poche parole.

A questa benedetta epoca del capo d'anno, serve, portinai, portalettere, parucchiere si costituiscono in un tremendo esercito che vi assalta, vi stringe, e vi assuegna il portamonete. Ora io domando se è giusto che a questo esercito divoratore si aggiungano anche i garcon di caffè. Non si dà forse loro la mancia tutto il tempo dell'anno ogni volta che si prende qualche cosa al caffè?

Credo giuste queste lagnanze di

2 gennaio 77. *Un povero disperato.*

2. **Vegliani.** — Anche al Garibaldi oltre che al Concordi vi furono l'anno scorso alcuni

vegliani che riescono brillantissimi per la molta gente accorsavi e pel brio che vi regnò costantemente.

O non pare a lei che sarebbe una bella e opportunissima cosa che anche quest'anno gli impresari di quel teatro dessero — dopo le recite della brava compagnia Moro-Lin — quattro o cinque vegliani?

Noi crediamo che oltre al loro interesse avrebbero le lodi di tutta la nostra cittadinanza.

4 gennaio 77.

**Alcuni artisti democratici.**  
3. *Un po' di gentilezza non fa mai male!* — Che gli impiegati facciano il loro dovere nessuno dirà che non sia una bella cosa, e che torni a loro onore, ma anche nel disimpegno delle proprie funzioni un impiegato può e deve usare quella certa gentilezza che è indispensabile affatto nei rapporti sociali.

Lo rammentiamo a qualche impiegato postale, che se è nel pieno diritto di rifiutarsi a consegnare le lettere a chi non conosce non può esentarsi dal farlo con un pochino di cortesia. Ci vuol tanto poco a esser gentili!

A buon intenditor poche parole!

5 gennaio 77. *B.M.*

## Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

8-1861 — Si sospendono le ostilità contro Gaeta.

## Quistione d'Oriente

Dal *Secolo*.

Trieste, 8. — Telegrafano da Costantinopoli all'Invera che la Porta rifiutò recisamente le proposte della Conferenza. I plenipotenziari chiesero istruzioni in proposito ai rispettivi governi.

Lord Salisbury ed il generale Ignatieff chiesero al Sultano che dimettesse Midhat Pascià; ed Abdul-Hamid avrebbe risposto che è facile provocare il ritiro del Gran Visir, ma impossibile eliminare quest'ultimo.

Costantinopoli, 5. — Hobart pascià ed il colonnello Boetier ispezionano Burgas, che verrebbe a costituire l'ultima linea difensiva nel caso che i Russi forzassero i passi dei Balkani.

— Dalla *Gazz. Piemontese*.

Vienna, 5. — Notizie da Costantinopoli recano che la risposta turca sarebbe dalle Potenze ritenuta come oscura ed indiscutibile.

Un telegramma posteriore reca che Ignatieff partirà l'8 gennaio e Salisbury l'11, avendo il Granvisir dichiarato inaccettabile il programma della conferenza.

Belgrado, 5. — Alcuni distaccamenti di Circassi e di Basabuzonk, si spinsero contro Negotin, fra Semendria e Viddino, ma vennero respinti dalla guarnigione dopo vivo combattimento.

## Recenti simo

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Le attribuzioni affidate al cardinale Simeoni hanno ormai sorpassato quelle che teneva il cardinale Antonelli. Forse la soddisfazione con cui il Sacro Collegio ha accolto diverse disposizioni del Simeoni, hanno incoraggiato Sua Santità ad aumentare cotali attribuzioni; o piuttosto le circostanze attuali o prossime l'hanno suggerito.

Alla qualifica di prefetto dei sacri Palazzi apostolici, si è aggiunta quella di amministratore del patrimonio della Santa Sede, stabilendosi, a danno del camerlengo di Santa Chiesa, che tali facoltà di amministratore non cesseranno durante le sede vacante.

## Ultima ora

### ELEZIONI POLITICHE

Vittorio, eletto **Visconti-Venosta**.

Conegliano, eletto **Bonghi**.

Chioggia, eletto **Micheli**.

Bozzolo, Aperti 260, **Saint-Bon**

175 — ballottaggio.

Briherasio, Gaymet 306, **Pellegrini** 275 — ballottaggio.

Castelfranco, **Rincenti** 178, **Saint-Bon** 184 — ballottaggio.

Rimini, 6. — Bertani fu accolto dalla cittadinanza plaudente alla stazione. Fu accompagnato dalle Associazioni con bandiere, fiaccole e banda.

Lo seguirono oltre cinquemila persone; le vie erano illuminate. Bertani fu acclamato, commosso ringraziò il popolo dal balcone. L'entusiasmo ricorda il 1859.

Un nostro dispaccio particolare da Spezia ci reca quanto segue: «Il Ministero telegrafava di rifornire la squadra di viveri e prepararla per una prontissima partenza.

«Richiamava a Roma i Direttori degli armamenti e delle costruzioni.»

Dal *Caffaro*:

Roma, 6. — Secondo recenti notizie da Costantinopoli, la proroga della Conferenza decisiva è dovuta piuttosto alle istanze dei rappresentanti delle potenze disinteressate, i quali vogliono fare ogni sforzo per la conservazione della pace, anziché da mutamenti nel contegno del ministero turco.

Da Vienna si ha notizia di armamenti e movimenti militari.

Assicurasi che la Porta ha spedito una nota al principe rumeno, in cui lo mette in mora, affinché dichiari le proprie intenzioni, non essendo il governo di Costantinopoli disposto a riconoscere la sovranità e l'indipendenza di uno Stato tributario.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 6. — Il *Reichsenger* dichiara che la notizia che l'imperatore Guglielmo ha indirizzato allo czar una lettera consigliandolo della guerra contro la Turchia, ed esponendone le difficoltà è completamente infondata.

L'imperatore Guglielmo non indirizzò mai una simile lettera.

VIENNA, 7. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli in data del 6:

Le trattative ufficiose dei delegati coi ministri turchi non diedero ancora alcun risultato. La Porta, benché conosca le modificazioni al programma della conferenza, mantiene il suo rifiuto anche di discuterle. I plenipotenziari d'altra parte ricusano assolutamente di discutere le contro proposte turche. Se la Porta non acconsente alla discussione la conferenza forse non riunirsi più, o riunirsi probabilmente soltanto per consegnare l'intimazione delle potenze alla Porta.

PARIGI 7. — Il *Moniteur* lagnandosi che la Porta cerchi di snaturare il senso delle proposte della conferenza per far credere che ledono l'indipendenza e l'integrità della Turchia, dice: «Se la Bulgaria deve essere occupata da una forza militare speciale, questa forza sarà turca non straniera: se la Commissione internazionale deve istituirsi, il suo mandato durerà soltanto un anno e non avrà quindi alcun carattere di permanenza. Le ultime notizie da Costantinopoli assicurano che la conferenza riunirsi parecchie volte prima che i plenipotenziari minaccino di rompere le relazioni diplomatiche.

COSTANTINOPOLI, 6. — I plenipotenziari riuniti oggi avendo i turchi motivato il loro rifiuto a certe proposte. I plenipotenziari spiegheranno lunedì i motivi che li persuaserò a formulare le proposte e sforzeranno di farle discutere.

PARIGI, 7. — Notizie private da Costantinopoli recano, che da un mese Sadyk pascià ricusò diversi portafogli, ma dietro domanda del sultano che pregò di andare ad aiutare i ministri ed i plenipotenziari nei lavori delle riforme e della conferenza. Sadyk telegrafò che arriverebbe a Costantinopoli sulla fine della prossima settimana e che resterebbe assente da Parigi due mesi. Parlati di un ravvicinamento della Germania colla Turchia sulla base dell'indipendenza della Rumelia che sarebbe la barriera colla garanzia della Germania.

## Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia goldoniana diretta dal sig. Angelo Moro-Lin questa sera rappresenta:

*Zente refuda — El viage dei sposi*

## Avviso

### SPACCIO CON FERMATIVA

**Vino di Valpolicella** genuino della Cantina del conte Besi al Litro L. 1.20.  
Via S. Agata N. 1694 vicino alla Farmacia del Beato Gregorio Barbarigo. (1831)

## Esercizio di Pattinaggio

(SHEETIN RING)

Nello Stabilimento ginnastico in Via Maggiore avvi il detto esercizio alle condizioni seguenti:

Per signori soci abbon. mensile L. 3.00  
Per gli avventizi » » » 10.00  
Per una sol volta » » » 1.00

Per le signore nei giorni di Mercoledì e Domenica dalle 3 alle 5 1/2 p. L. 2 di volta in volta, od abbonamento mensile L. 8.

Alla Domenica dalle 8 p. alle 11 lo Stabilimento sarà aperto col prezzo di cent. 50 indistintamente per tutti, ricevendo ogni uno all'ingresso una marca con la quale potrà, volendo, ritirare un paio Pattini.

Nelle altre ore dei giorni festivi, il prezzo sarà eguale per tutto, cioè L. 1. (1832)

## Poi Bambini

**BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE** della premiata fabbrica di G. GUELFY

NAVACCHIO (Pisa)  
Fornitore della Real Casa

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mandato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto conserva e cura le gravi malattie croniche di petto.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. Pezziol droghiere, Piazza Cavour.

## Caramelle di Torino

E DOLOI D'OGNI SORTA della fabbrica

**BARATTI MILANO** di Torino

Unico deposito in Padova  
Presso la Drogheria G. B. Pezziol, Piazza Cavour.

Presso lo stesso Negoziò trovansi ricco assortimento di cartonnaggi e dolci di tutta novità. (1857)

## CHI HA IL VINO GUASTO

si provveda della polvere

**INGLESE**  
la quale bonifica il vino cattivo e conserva buello sano. — Un pacco per 300 litri con istruzione L. 1 — per 600 litri L. 2.

Istruzione unita ai pacchi.  
Rivolgersi alla distribuzione del *Bacchi-gliore*, via Zattere, N. 1231. (1877)

## D'AFFITTARE

**OD ANCHE DA VENDERE**

PER IL 20 LUGLIO 1877

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al sig. Giovanni Zoratti in Pernumia. (1850)

## AVVISO

Vendita vino di Valpolicella della cantina del sig. Luigi Mantovani di Verona.

**Vino Valpolicella al litro L. 1.00**  
" **RECIOLO** " " 1.50

Nel magazzino dell'Annette.

**LA DROGHERIA DEL CAVALLINO**  
in Piazza dei Frutti  
Condotta da

**Girolamo Michelini e Compagno**

**A-s-s-o-r-t-i-m-e-n-t-o**

**MOSTARDE E MANDORLATI**

**Panetone di Milano**

Rinomata specialità della ditta Biffi

VINI D'ASTI BIANCHI E NERI  
MOSCATO SPUMANTE

**CHAMPAGNA CRUANT CREMANT**  
MOET ET CHANDON

FRUTTI CANDITI USO GENOVA  
MARONI ALLA GLACE  
Cartonnaggi e Dolci d'ogni sorta  
PREZZI CONVENIENTI



# IL POPOLO ROMANO

(9 mila copie al giorno)

Il *Popolo Romano* è il giornale più ricco di materia di quanti periodici a 5 centesimi che si stampano in Roma, ed è sempre in corrente delle principali notizie interne ed estere, per le quali ha dei servizi particolari.

Parte per la provincia coi resoconti completi delle due Camere la sera stessa coi treni diretti, cosicché il pubblico della provincia legge al mattino tutte le notizie di Roma fino alle 9 della sera antecedente.

## EXCELSIO !!

Col 1 gennaio 1877 il *Popolo Romano* pubblicherà nelle sue appendici **CABALA DI GABINETTO** è un romanzo destinato a far molto rumore.... Ministri, deputati, personaggi, ufficiali sfileranno innanzi ai lettori, con un vivace intreccio e con accurate descrizioni di usi, di costumi, di abitudini ecc. — E farà vedere specialmente che in Italia come in Francia, in Inghilterra come in Germania — l'appoggio di una donna politica sia talvolta lo spirito più sicuro a salire in alto.

Premio straordinario agli associati di un anno.

Nessun giornale ha mai potuto fin qui offrire ai suoi abbonati un premio di tanto valore artistico. — Questo premio consiste in una copia della

## MADONNA DI RAFFAELLO

conosciuta sotto il nome della *Bella Giardiniera* che si conserva nel Museo del Louvre a Parigi. — Il Governo francese ne acquistò 150 copie per 15.000 lire. — Il Governo pontificio pagò 100 lire la copia. — Ecco il documento autentico:

### MINISTERO DI STATO

#### BELLE ARTI

Parigi, 7 luglio 1859.

Signore, ho l'onore di parteciparvi che il signor Ministro di Stato ha deliberato in seguito a mia proposta, che l'assegno di 10 mila franchi che vi è stato accordato con decreto del 6 ottobre 1857, sia portato a 15 mila franchi. — Con questo assegno di 15 mila franchi voi dovete consegnare all'amministrazione centocinquanta copie, su carta di China e avanti lettera, a 100 franchi l'una, dell'incisione che avete eseguito sul quadro di Raffaello, rappresentante *La bella Giardiniera*.

Vi prego di accusarmi ricevuta di questa lettera. — Il supplemento di 5 mila franchi suddetto vi sarà pagato nel 1860. — Gradite, o signore, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Per il capo della divisione Belle Arti (assente)

Signor Perugini incisore.

Il sotto-capo incaricato dell'ufficio delle Belle Arti

L. TORNIOI

La prima edizione fu esaurita da qualche anno.

La Direzione del *Popolo Romano* si è assicurata mediante contratto regolare, la privativa di questa nuova edizione. Le copie sono tirate su cartoncino da quadri, sotto il controllo dell'autore.

### Prezzi d'abbonamento

PROVINCIA Anno L. 24. Sem. L. 12. Trim. L. 6 — ROMA Anno L. 22. Sem. L. 11. Trim. L. 6. Inviare vaglia postale alla direzione del *Popolo Romano* — Roma.

# DON PIRLONCINO

Anno VII.

Esce tre volte la settimana

È il giornale umoristico con caricature — più importante e più diffuse della capitale del Regno — (non ve ne sono altri).

Questo giornale non ha bisogno di essere raccomandato. — Non c'è famiglia, come si deve, a Roma che non vi sia associata.

Sul tavolo della principessa e nell'officina dell'operaio lo troverete.

Col 1. gennaio 1877, la redazione è aumentata, e gli associati (annui) avranno i seguenti patti, che nessun giornale d'Europa ha il coraggio di offrire.

## DUE QUADRETTI DA SALOTTO

Incisioni di Volpato — **Dante ed Amore e Dante e File** — composte dalla Regia Calcografia, con autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione in data 12 dicembre.

Il catalogo delle Regie Calcografie ai numeri di ordine 516 e 517 li segna — L. 250 caduno.

E quindi un premio del valore assoluto di L. 5.

### Dispensa colorata

Ogni domenica il *DON PIRLONCINO* porterà una vignetta a colori. — Per gli abbonati non c'è aumento di prezzo.

## 52 REMONTOIRS

Ogni settimana a chi indovina la Sciarada è destinato in premio un *Remontoirs* in metallo bianco delle migliori fabbriche di Ginevra. Costano L. 30 l'uno.

### Prezzi d'abbonamento

Per tutta Italia: Anno lire 17. — Semestre lire 9. — Trimestre lire 5. (1375) Inviare vaglia. — Direzione *DON PIRLONCINO* — Roma.

## Pastiglie di Catrame

### PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA O. CARRESI

Rimedio infallibile nelle debolezze di stomaco, di petto, bronchiti, tisi, catarrhi polmonari e vescicali, asma, mali di gola, tosse canina, tosse nervosa e in tutti i casi di tosse ostinate ad ogni altra cura.

SUCCESSO IMMENSO IN TUTTA ITALIA E ALL'ESTERO

300.000 SCATOLE

si venderono l'anno scorso nelle sole Farmacie italiane. Esigete la firma autografa del preparatore CARRESI e il nome del medesimo sopra ogni pastiglia. — Prezzo Lire 1 la scatola con istruzione.

Depositi in tutte le principali Farmacie d'Italia. A Firenze, dal preparatore O. CARRESI, Laboratorio Chimico, Via S. Gallo N. 52.

Gran Deposito della Pasta di Lichen — Padova, Farmacia Pianeri e Mauro — Cornelio Luigi — Lazzaro Pertile. (1365)

## GABINETTO MEDICO

Santiago Maria Farren

Dio fece l'uomo per vivere non per morire

Lo fece per godere non per soffrire. Farren.

In questo Gabinetto unico per la sua specialità in medicina, si guariscono tutte le malattie croniche, giudicate inguaribili dalla scienza medica.

Il tabaccaio sig. Antonio Ricci (Largo Fiorentini in Napoli) cieco totalmente per le sofferenze delle cataratte, egli in tanta infelicità corse come ultima speranza di salvezza al Gabinetto del Farren, ove dopo 15 giorni di semplicissima cura, e senza operazione di sorta ha incominciato a vedere un tantino, e proseguendo scrupolosamente la cura, sarà tosto guarito, come si sono guariti gli altri.

L'infelicità umana è cagionata dalla impurità dell'uomo. Guarite con astringenti ed essicanti le malattie veneree, producono conseguenze che costituiscono la piaga sociale. Il prof. Farren chiamato in Sicilia per la guarigione di una distinta signora; nel suo viaggio ebbe a vedere di molti bambini da latte, ciechi, ulcerati glandulosi e rachitici, questo fatto gli dimostrò che la società giunta al colmo della sua imperfezione si distruggerà da se stessa senza il responso del giudizio finale.

Col sistema Farren semplice ed efficacissimo, l'uomo sarà presto guarito da tutti i suoi mali e rinascendo a vita novella acquista quella fioridezza serenità e bellezza che è dato solo all'essere perfetto, che è il vero modello dell'umana società.

### NORMA PER LA RETRIBUZIONE

(Pagamento anticipato)

Visita a domicilio del Professore L. 1. — Risposta per corrispondenza L. 15.

Somministrazione delle medicine per volta L. 1.

Il Professore Farren abita Strada Corsea N. 58, Napoli e riceve dalle 9 ant. alle 12, e dalle 3 alle 6 pom. (1376)



## OLIO DI FEGATO MERLUZZO

### CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la litorasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

### GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

26 anni di successo!

## PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

### Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può di collimento e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

### Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfiagioni, ed ulcere delle gengive; leva il tartaro esistente dei denti e se impedisce nuova informazione; rinalda i denti rilassati mediante il rinvigoriscente della gengiva; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

### PASTA ANATERINA PERI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,50.

### POLVERE VEGETABILE PERI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Anello, S. Luca. — Farm. Cenari, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova. — Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali. — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Cei neda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filinuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Bavaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo

### AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marca; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susepse sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codini Vienna, Bogenrassgasse 2